



CONGREGAZIONE DELLE ANCELLE
DELL'AMORE MISERICORDIOSO

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE

PARTE GENERALE

Edizione 2013

CONGREGAZIONE DELLE ANCELLE
DELL'AMORE MISERICORDIOSO

MODELLO ORGANIZZATIVO
E DI GESTIONE

PARTE GENERALE
e Codice Etico

Edizione ottobre 2013

Funzione del modello organizzativo

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, reca le disposizioni normative concernenti la «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica».

Il provvedimento è stato emanato in base a quanto previsto dagli artt. 11 e 14 della legge 29 settembre 2000, n. 300, che delegava il Governo ad adottare un decreto legislativo avente ad oggetto la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società, associazioni od enti privi di personalità giuridica che non svolgessero funzioni di rilievo costituzionale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. n. 231/2001 la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* può essere ritenuta responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- ◆ da soggetti in posizione formale apicale, vale a dire da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- ◆ da soggetti in posizione di fatto apicale, vale a dire da persone che esercitano anche di fatto, senza formale investitura, la gestione e il controllo dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto;
- ◆ da soggetti direttamente sottordinati alle posizioni di vertice, vale a dire da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di un soggetto in posizione apicale.

Scopo del presente modello organizzativo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di prevenzione, di dissuasione e di controllo, finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati, mediante l'individuazione delle attività sensibili e, se necessario, la loro conseguente proceduralizzazione.

Il modello organizzativo è composto da:

- ◆ descrizione dei reati individuati dal D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alla realtà lavorativa della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*;
- ◆ elenco dei processi e degli eventi rientranti nella casistica prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 e considerati rilevanti per la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*;
- ◆ indicazione delle procedure organizzative specifiche e degli elementi di controllo identificati al fine di prevenire o limitare le situazioni a rischio di reato connesse a tali eventi e processi;
- ◆ descrizione delle attività dell'Organismo di vigilanza, identificato dalla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* per garantire il rispetto del sistema organizzativo adottato e la vigilanza sull'operato dei destinatari; al riguardo si evidenzia che gli istituti di vita consacrata sono soggetti al sistema di vigilanza previsto dal diritto canonico, per cui già l'attenta applicazione di tale diritto è il primo strumento di salvaguardia;
- ◆ il sistema sanzionatorio adottato per la violazione delle regole e delle procedure previste dal modello;
- ◆ le modalità di informazione e formazione rispetto ai contenuti del modello.

I principi contenuti nel presente modello organizzativo e di gestione devono condurre a determinare nel potenziale autore del reato la consapevolezza di commettere un illecito, la cui commissione è deprecata e contraria agli interessi della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio; inoltre, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, devono consentire alla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione del reato.

Formazione del modello organizzativo

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 231/2001, la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* ha avviato una serie di attività, al fine di predisporre il modello organizzativo previsto dal decreto legislativo.

Le attività svolte sono state le seguenti:

- ◆ *mappatura dei rischi e identificazione delle attività sensibili*: è stata effettuata un'indagine sulla com-

plessiva organizzazione della Congregazione, analizzando la documentazione disponibile e mantenendo una serie di contatti personali con le figure-chiave nell'ambito della struttura congregazionale, per individuare le attività potenzialmente in grado di ingenerare rischi in ordine all'eventuale commissione dei reati o illeciti; per ciascuna attività sensibile individuata sono state verificate le modalità di gestione approntate dalla Congregazione e il sistema di controllo in essere;

- ◆ *individuazione degli interventi di miglioramento e predisposizione del modello*: sulla base della situazione rilevata e degli scopi del D.Lgs. n. 231/2001, si sono individuate le possibili azioni di miglioramento dell'attuale sistema di controllo interno (processi e procedure esistenti) e i requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello di organizzazione; si è, quindi, proceduto alla definizione di un elenco degli interventi ed alla parallela stesura del presente modello organizzativo.

Elementi fondamentali del modello organizzativo

Nella redazione del presente modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo interno esistenti e già operanti, in quanto strumenti di prevenzione dei reati e di controllo sui processi coinvolti nelle attività sensibili, nonché del sistema delle deleghe e delle responsabilità in vigore.

Quali specifici strumenti già esistenti e diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni, anche in relazione ai reati da prevenire, la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* ha identificato:

- 1) i principi generali sull'autorità contenuti nella Quarta parte – Capitolo II delle Costituzioni della Congregazione;
- 2) il codice etico già approvato ed allegato al presente modello;
- 3) le norme sull'amministrazione dei beni inserite nella Quarta parte – Capitolo VIII delle Costituzioni della Congregazione;
- 4) lo statuto per le Ancelle dell'Amore Misericordioso chiamate ad operare nelle attività temporali;
- 5) le norme applicative in tema di struttura organica della Congregazione contenute nel Capitolo VII del testo approvato dal VII Capitolo Generale.
- 6) il sistema sanzionatorio recato dalla contrattazione collettiva di lavoro applicata nella gestione delle attività congregazionali;
- 7) il diritto canonico;
- 8) il diritto concordatario;
- 9) la legislazione italiana.

Sono stati inoltre tenuti presenti i requisiti indicati dal D.Lgs. n. 231/2001, quali:

- ◆ l'attribuzione ad un Organismo di vigilanza, interno alla struttura congregazionale, del compito di attuare efficacemente il modello organizzativo, anche tramite il monitoraggio dei comportamenti aziendali e il diritto a ricevere informazioni sulle attività sensibili;
- ◆ l'attività di verifica del funzionamento del modello con eventuale successivo aggiornamento;
- ◆ la sensibilizzazione e la diffusione all'interno della Congregazione delle regole e delle procedure stabilite.

Il modello organizzativo si ispira pure ai principi generali di un adeguato sistema di controllo interno, quali:

- ◆ la verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruenza di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- ◆ il rispetto del principio di separazione delle funzioni;
- ◆ l'assegnazione di poteri di autorizzazione coerenti con le responsabilità in essere;
- ◆ a comunicazione all'Organismo di vigilanza delle informazioni rilevanti.

L'adozione del modello organizzativo

La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* ha deciso di dotarsi del modello di organizzazione e gestione, facendolo adottare da parte del proprio Consiglio generale, e di procedere all'istituzione dell'Organismo di vigilanza.

Il modello organizzativo è, per legge, un «atto di emanazione dell'organo dirigente», sicché le successive modifiche di carattere sostanziale sono rimesse alla competenza del Consiglio generale; intendendosi per «sostanziali» quelle modifiche che si rendessero necessarie a seguito dell'evoluzione della normativa di riferimento o che implicassero un cambiamento nelle regole e nei principi comportamentali contenuti nel presente modello, nei poteri e doveri dell'Organismo di vigilanza e nel sistema sanzionatorio. Le altre modifiche, diverse da quelle sostanziali, potranno essere apportate dalla Superiora generale, comunicate al Consiglio generale alla sua prima riunione e da questo approvate o eventualmente integrate o modificate. La pendenza della ratifica non priva di efficacia le modifiche nel frattempo adottate.

L'analisi della realtà congregazionale, effettuata al fine di definire le aree di rischio rilevanti per la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, ha consentito di identificare i seguenti «processi sensibili», articolati in tre sezioni omogenee per contenuti:

I

Processi ed eventi sensibili rispetto ai reati nei rapporti con la pubblica amministrazione

- 1) rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione;
- 2) gestione e liquidazione di sinistri e prestazioni;
- 3) acquisti di beni o servizi, consulenze e sponsorizzazioni;
- 4) selezione e assunzione del personale;
- 5) ottenimento e utilizzo di contributi e finanziamenti erogati dallo Stato, dalle Regioni, da enti locali, dall'Unione Europea, da Fondi interprofessionali per la formazione, e così via;
- 6) collegamenti telematici o trasmissione di dati a enti pubblici e privati;
- 7) edilizia e gestione degli immobili;
- 8) attività ispettive condotte dalla PA sulle opere della Congregazione
- 9) rapporti tra utenza e addetti della Congregazione che potrebbero essere qualificati come incaricati di pubblico servizio (es. docenti della scuola paritaria)

II

Processi ed eventi sensibili rispetto ai reati contro la personalità dell'individuo e contro la persona

- 1) selezione e assunzione del personale;
- 2) utilizzo di collegamenti telematici;
- 3) utilizzo di apparecchiature audiovisive;
- 4) assistenza a minorenni, anziani, portatori di handicap fisici e sociali;
- 5) gestione della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro;
- 6) trattamento dei dati personali;
- 7) accoglienza di ospiti nelle strutture ricettive;
- 8) vigilanza sugli utenti minorenni
- 9) impiego di lavoratori extracomunitari, direttamente o tramite appalti

III

Processi ed eventi sensibili rispetto ai reati contro la vita e l'incolumità individuale

- 1) Sicurezza sui luoghi di lavoro.
- 2) Gestione e prevenzione dello stress lavorativo
- 3) Situazioni di mobbing orizzontale o verticale sul posto di lavoro
- 4) Tutela dell'incolumità psico-fisica degli alunni
- 5) Prevenzione e repressione del bullismo

Attuazione dello standard OHSAS negli ambienti di lavoro

Condivisione delle responsabilità in materia di sicurezza del personale alle dipendenze di ditte appaltatrici

Gestione della ristorazione collettiva (HACCP)

IV

Processi ed eventi sensibili rispetto ai reati contro il patrimonio

1. gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare;
2. acquisti di beni o servizi.
3. rapporti contrattuali con i fornitori (corruzione tra privati)

V

Processi ed eventi sensibili rispetto ai reati informatici

1. tutte le attività che implicano l'utilizzazione di sistemi informatici.
2. controllo sulla navigazione Internet e sulla posta elettronica del personale e degli utenti

VI

Processi ed eventi sensibili rispetto ai reati societari

1. redazione del bilancio e delle altre scritture patrimoniali obbligatorie

VII

Processi ed eventi sensibili rispetto ai delitti di criminalità organizzata

1. forme associative tra addetti o tra utenti dirette alla commissione di reati (es. bullismo)

VIII

Processi ed eventi sensibili rispetto ai delitti contro l'industria o il commercio

1. gestione della ristorazione, sia interna che in appalto

IX

Processi ed eventi sensibili rispetto ai delitti in materia di diritto d'autore

1. gestione della rete informatica
2. formazione del personale e controllo sulle operazioni di download
3. attività editoriale
4. gestione e diffusione del materiale didattico, sia cartaceo che multimediale

X

Processi ed eventi sensibili rispetto ai reati in materia di immigrazione clandestina

1. controlli sulla regolarità del personale appaltato, negli appalti di servizi e di opere

XI

Processi ed eventi sensibili rispetto ai reati in materia di reati ambientali

1. gestione dei rifiuti speciali e della raccolta differenziata

2 - L'assetto congregazionale

La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* è un soggetto di diritto della Chiesa cattolica, quale Istituto di Vita Consacrata di diritto pontificio; l'ente è civilmente riconosciuto in Italia ed è iscritto al n. 629/1987 nel Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo.

Il fine costitutivo dell'ente è di religione e di culto; esso ha la sede principale in Italia, come prescritto dall'art. 7 della legge 20 maggio 1985, n. 222, e ivi riconosce autonomia canonica ad una Provincia, denominata *Provincia Maria Mediatrix*, che non ha chiesto il riconoscimento agli effetti civili e, pertanto, a questi effetti costituisce una unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale.

L'ente gestisce, secondo quanto stabilito dall'art. 16, lett. b), L. n. 222/1985, alcune attività diverse da quelle di religione e di culto, nel campo socio-sanitario, nel campo socio-assistenziale, nel campo dell'istruzione e dell'educazione, nonché in quello editoriale strumentale ai suoi fini religiosi; le attività di religione e di culto e quelle diverse sono svolte nel territorio di diverse Regioni italiane, ove sono insediate case della Congregazione o della sua Provincia.

La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* forma, per volontà della Fondatrice Madre Speranza di Gesù, al secolo Josefa Alhama Valera, un'unica famiglia religiosa con la *Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso*, i quali sono soggetti al presente modello organizzativo se impegnati nelle attività sensibili gestite dalla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, le cui reli-

giose sono, a loro volta, assoggettate al modello organizzativo adottato dalla *Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso* nelle attività sensibili gestite da quest'ultima.

La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* è costituita da religiose di voti pubblici, chiamate a vivere lo stesso carisma, ad osservare le stesse regole, ad essere sottomesse alle stesse Superiori e distinte in due modalità di appartenenza:

- ◆ religiose che nel servizio apostolico testimoniano pubblicamente la loro consacrazione a Dio;
- ◆ religiose che testimoniano il Cristo senza nessun segno esterno di consacrazione, con lo scopo di illuminare e animare tutte le realtà temporali con la spiritualità dell'Amore Misericordioso, secondo l'essenza del carisma trasmesso dalla Fondatrice: Dio Amore Misericordioso, il quale nel Signore Gesù si è manifestato meravigliosamente ricco di misericordia con ogni uomo, specialmente con chi è povero e misero, sofferente e peccatore.

La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* è presieduta da una Superiora Generale; alcune comunità locali unite tra loro formano la *Provincia Maria Mediatrix*, sotto l'autorità della Superiora provinciale, che la governa subordinata alla Superiora Generale; ogni comunità locale è presieduta dalla Superiora locale.

Organo supremo, straordinario e collegiale, è il Capitolo Generale, che si celebra di regola ogni sei anni.

3 – L'organismo di vigilanza

La costituzione dell'Organismo di vigilanza

L'art. 6 D.Lgs. n. 231/2001, nel riconnettere l'esonero da responsabilità dell'ente all'adozione e all'efficace attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati dalla normativa, ha previsto l'istituzione di un Organismo di vigilanza interno all'ente, cui è assegnato specificamente il compito di vigilare:

- ◆ sull'osservanza del modello organizzativo da parte delle religiose, dei dipendenti, dei collaboratori esterni, degli appaltatori di opere e servizi;
- ◆ sull'efficacia e sull'adeguatezza del modello in relazione alla struttura congregazionale e all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- ◆ sull'opportunità di aggiornamento del modello organizzativo, quando si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni congregazionali o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

I compiti assegnati all'Organismo di vigilanza richiedono che lo stesso sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Da tale caratterizzazione discendono:

- ◆ l'insindacabilità delle scelte dell'Organismo di vigilanza, onde non far venire meno la sua autonomia;
- ◆ la posizione di indipendenza dei membri che compongono l'Organismo di vigilanza, posizione da riservare a soggetti di assoluta affidabilità in ragione delle capacità personali loro riconosciute;
- ◆ l'appartenenza dell'Organismo di vigilanza alla struttura dell'ente, dati la sua specificità e il cumulo dei compiti attribuitigli.

Alla luce di quanto sopra delineato, l'Organismo di vigilanza è costituito dai seguenti componenti, che durano in carica per tre anni rinnovabili, salvo revoca per giusta causa da parte di chi li ha nominati:

- ◆ da un membro del Governo generale, nominato dalla Superiora Generale con il parere del suo Consiglio;
- ◆ da una persona nominata dalla Superiora Generale con il parere del suo Consiglio;
- ◆ da una persona nominata dalla Superiora Generale, su proposta della Superiora Provinciale, con i pareri dei rispettivi Consigli.

L'Organismo di vigilanza, in base al requisito di autonomia e indipendenza stabilito dal D.Lgs. n. 231/2001, risponde nello svolgimento della sua funzione solo alla Superiora Generale e al Consiglio Generale.

Funzioni e poteri dell'Organismo di vigilanza

L'OdV individua i propri compiti prendendo come riferimento normativo la legge regionale della Regione Lombardia DRG 4340 del 2012.

Sulla base di tale norma, i compiti che la Congregazione assegna all'OdV sono i seguenti:

- ◆ esaminare processi, procedure, protocolli decisionali, centri di responsabilità, e più in generale l'operatività interna, verificando con regolarità l'applicazione del modello organizzativo di gestione e controllo;
- ◆ condurre ricognizioni dell'attività congregazionale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- ◆ effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell'ambito delle attività sensibili i cui risultati vengono riassunti nel corso delle comunicazioni di reporting agli organi della Congregazione
- ◆ monitorare le iniziative di comunicazione e formazione per la diffusione della conoscenza e della comprensione del modello e la predisposizione della documentazione interna necessaria al fine del funzionamento del modello, contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- ◆ raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione;
- ◆ coordinarsi con le funzioni congregazionali per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel modello;
- ◆ verificare le esigenze di aggiornamento del modello;
- ◆ riferire periodicamente agli organi dell'Ente in merito allo stato di attuazione del modello.

Pianificazione dell'attività dell'OdV

La funzione propria dell'OdV, quale garante della correttezza dei modelli di organizzazione e di gestione, presuppone un comportamento attivo, oltre che vigile, che si esplica con una serie di azioni che rendano possibile all'ente di beneficiare della condizione esimente prevista dal D.lgs 231/2001 qualora si verifichi uno dei reati previsti dal Decreto stesso.

Le attività che l'OdV intende svolgere in attuazione del D.Lgs. 231/01 devono essere riportate in un documento, il Piano di Attività, che ha la finalità sia di tracciare le attività stesse dell'OdV sia di dare evidenza della tipologia di controlli e dell'attività di vigilanza messe in atto.

Il Piano di Attività:

- ◆ individua le attività di verifica e controllo che l'OdV intende compiere nel corso dell'anno;
- ◆ ne fornisce una pianificazione temporale;
- ◆ identifica funzioni o processi coinvolti, le attività che saranno svolte ed i risultati attesi;
- ◆ individua le risorse strumentali, umane e finanziarie necessarie (eventuale budget dell'OdV).

L'attività di riferimento

L'attività di riferimento (*reporting*) dell'Organismo di vigilanza in merito all'attuazione del modello organizzativo e all'emersione di eventuali criticità si sviluppa su due linee:

- ◆ la prima, su base continuativa, direttamente verso la Superiora Generale;
- ◆ la seconda, annuale, verso il Consiglio Generale, per il quale predisporre una relazione scritta sull'attività svolta nel corso dell'anno, sui controlli e sulle verifiche eseguiti, nonché sull'eventuale aggiornamento della mappatura delle attività sensibili alla commissione dei reati, allegando un piano delle attività previste per l'anno successivo.

La suddetta relazione si basa sulle seguenti caratteristiche, definite dalla normativa della Regione Lombardia, che così dispone: *“Le attività che l'odv ha svolto durante l'anno in attuazione del D.Lgs. 231/01 devono essere riportate in una Relazione finale, che si pone la finalità primaria di consuntivare l'operato dell'OdV e di dare evidenza della tipologia di controlli e dell'attività di vigilanza messe in pratica.*

La relazione accoglie anche la valutazione dell'OdV con riferimento all'effettiva attuazione delle raccomandazioni e delle indicazioni che l'OdV ha indirizzato al CdA e agli organi apicali dell'accreditato nel corso dell'anno.

Gli Organismi di Vigilanza devono redigere ogni anno la Relazione finale delle attività di vigilanza svolte entro la fine del mese di Dicembre.”

Gli incontri con il Consiglio Generale devono essere verbalizzati e copie dei verbali devono essere custodite dal Consiglio Generale.

Obblighi di informazione

L'Organismo di vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni, da parte delle religiose Ancelle dell'Amore Misericordioso, dei religiosi Figli dell'Amore Misericordioso, dei dipendenti, delle autorità congregazionali, dei consulenti, dei fornitori o di altri collaboratori in merito a fatti, azioni od omissioni che potrebbero ingenerare responsabilità ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- ◆ i religiosi e le religiose suindicati, nonché i dipendenti, hanno il dovere di trasmettere all'Organismo di vigilanza eventuali segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole commissione, dei reati;
- ◆ coloro che in buona fede inoltrano segnalazioni devono essere garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione; in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* e delle persone accusate erroneamente, o in mala fede.

Le religiose che intendono inoltrare segnalazioni all'Organismo di vigilanza si atterranno alle norme del diritto proprio della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*.

I dipendenti che intendano segnalare una violazione (o presunta violazione) del modello organizzativo, devono contattare il diretto superiore. Tuttavia, qualora la segnalazione non dia esito o il dipendente abbia oggettiva ragione di non rivolgersi al suo diretto superiore per la presentazione della segnalazione, può riferire direttamente all'Organismo di vigilanza.

I consulenti, i fornitori e gli altri collaboratori, per quanto riguarda l'attività svolta nei confronti o per conto della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, effettuano le segnalazioni direttamente all'Organismo di vigilanza.

L'Organismo di vigilanza valuta le segnalazioni ricevute; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità a quanto previsto dal sistema disciplinare definito nel presente modello organizzativo. Il dovere di segnalazione all'OdV riguarda in particolare i seguenti eventi, come richiamato anche dalla normativa della Regione Lombardia:

- ◆ ogni fatto o notizia relativo ad eventi che potrebbero determinare la responsabilità dell'ente ai sensi del d.lgs. 231/2001;
- ◆ l'avvio di procedimento giudiziario a carico di soggetti apicali o sottoposti ai quali sono stati contestati reati ai sensi del d.lgs. 231/2001;
- ◆ le violazioni del Modello organizzativo o del Codice etico;
- ◆ le anomalie rispetto ai principi del Modello;
- ◆ le decisioni di apportare modifiche all'assetto congregazionale;
- ◆ ogni reclamo degli utenti delle opere relativo alla legalità ed all'eticità dei comportamenti di qualsiasi addetto della Congregazione;
- ◆ ogni rilievo da parte della Pubblica Amministrazione, nell'ambito dell'attività istituzionale di controllo, sorveglianza e ispezione (es. Asl, MIUR...).

Verifiche sull'adeguatezza del modello organizzativo

L'Organismo di vigilanza, oltre all'attività sull'effettività del modello organizzativo, vale a dire di verifica della coerenza tra i comportamenti dei destinatari ed il modello stesso, periodicamente effettua specifiche verifiche sulla reale capacità del modello di prevenire i reati, relazionandosi, ove occorra, con soggetti terzi con adeguate caratteristiche di professionalità e indipendenza, di volta in volta indicati dalla Superiora Generale.

Tale attività si concretizza in una verifica a campione dei contratti di maggior rilevanza conclusi dalla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* in relazione ai processi sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente modello.

Deve essere, inoltre, svolta una revisione di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'Organismo di vigilanza, delle verifiche a campione degli eventi considerati rischiosi e della sensibilizzazione dei dipendenti e degli organi congregazionali rispetto alla problematica della responsabilità penale. Le verifiche e il loro esito sono riportate nel report annuale al Consiglio Generale.

4 – La divulgazione del modello organizzativo

Informazioni generali

La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*:

- ◆ garantisce una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta contenute nel presente modello organizzativo, sia verso i dipendenti che verso i collaboratori;
- ◆ provvede a portare a conoscenza di tutti i dipendenti e di chiunque collabori o interagisca con essa il codice etico allegato al presente documento.

L'adozione del modello organizzativo è comunicata a tutti i soggetti portatori di interesse, con avviso sul sito Internet della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, nel quale la stessa si dichiara disponibile a consentirne la visione integrale a questi soggetti.

Informazioni alle religiose

Le religiose che operano nelle attività temporali della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* in Italia devono entrare in possesso di una copia del codice etico allegato al presente modello organizzativo, al pari dei Figli dell'Amore Misericordioso che collaborano nelle stesse opere.

Le ricevute devono essere trasmesse all'Organo di vigilanza, che le conserverà.

Informazioni ai dipendenti

Il livello di formazione e informazione è attuato con le modalità più opportune in relazione ai soggetti destinatari e con un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento degli stessi nei processi sensibili.

Il sistema di informazione e formazione è supervisionato ed integrato dall'attività realizzata in questo campo dall'Organo di vigilanza in collaborazione con le Superiori locali e con i responsabili delle altre funzioni di volta in volta coinvolte nell'applicazione del modello.

Ai dipendenti in servizio o di futuro inserimento viene consegnata una copia del codice etico allegato al presente modello organizzativo e viene loro richiesto di rilasciare una dichiarazione che ne attesti l'effettiva conoscenza. Il codice etico deve essere altresì affisso nei luoghi di lavoro, in spazi accessibili a tutti i dipendenti, a formare parte integrante della normativa disciplinare ai sensi dell'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

L'Organo di vigilanza si impegna anche a definire programmi informativi specifici quando vengano apportate modifiche rilevanti al modello organizzativo e di gestione.

Informazioni ai collaboratori

Devono essere previste specifiche clausole, da inserire nei rapporti contrattuali, con le quali i soggetti che collaborano a vario titolo con la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* dichiarino di conoscere ed accettare i principi o il modello organizzativo, a seconda dei casi.

Informazioni alle figure apicali e ai preposti

Le figure in posizione formale apicale, le figure in posizione di fatto apicale e le figure in posizione di preposizione individuate nel presente documento devono entrare in possesso di una copia del modello organizzativo e del codice etico allegato.

5 – Il sistema disciplinare

Il sistema disciplinare identifica le sanzioni previste per le infrazioni ai principi, ai comportamenti e agli elementi specifici di controllo contenuti nel modello organizzativo.

L'applicazione del sistema sanzionatorio presuppone la sola violazione delle disposizioni del modello organizzativo; pertanto essa verrà attivata indipendentemente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale, eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato.

Resta salva la facoltà per la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* di rivalersi per ogni danno o responsabilità che alla stessa possa derivare da comportamenti di dipendenti e collaboratori in violazione del modello organizzativo.

Il sistema disciplinare è vincolante per tutti i dipendenti e, pertanto, va affisso in luogo accessibile a tutti i lavoratori, come previsto dall'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Provvedimenti relativi ai dipendenti

La violazione da parte dei dipendenti delle singole regole comportamentali di cui al presente modello costituisce infrazione disciplinare.

I provvedimenti disciplinari irrogabili al personale, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, sono quelli previsti dalla contrattazione collettiva applicata ai singoli rapporti di lavoro, in proporzione alla gravità dell'infrazione. Potrà essere applicata anche la sanzione del licenziamento per giusta causa, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2119 cod. civ.

Per quanto riguarda l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione della sanzione, la competenza è estesa all'Organo di vigilanza, così come ad esso è estesa la competenza per il monitoraggio del comportamento dei dipendenti nella specifica prospettiva dell'osservanza del modello organizzativo.

Provvedimenti relativi ai collaboratori

Ogni violazione delle regole del modello organizzativo applicabili a collaboratori esterni è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Le infrazioni potranno comportare la risoluzione, anche senza preavviso, del rapporto contrattuale.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, come nel caso di applicazione alla stessa da parte dell'autorità giudiziaria delle misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. n. 231/2001.

6 – La normativa di riferimento

La normativa di riferimento viene inserita in un documento allegato al presente Modello, costantemente aggiornato al progredire della vigente legislazione.

7 – Individuazione delle attività sensibili

Le attività sensibili sono individuate in un documento allegato al presente Modello, costantemente aggiornato in base all'organizzazione delle varie opere della Congregazione.

CONGREGAZIONE DELLE ANCELLE
DELL'AMORE MISERICORDIOSO

MODELLO ORGANIZZATIVO
E DI GESTIONE

CODICE ETICO
allegato al Modello Organizzativo

Edizione ottobre 2013

Art. 1

- 1.1 Il presente codice costituisce l'insieme dei principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'ente ecclesiastico.
- 1.2 Alle disposizioni del presente codice devono uniformarsi tutti i rapporti e tutte le attività compiute nel suo nome o nel suo interesse o, comunque, ad esso in ogni modo riferibili, posti in essere sia al suo interno che verso l'esterno.
- 1.3 Le disposizioni del presente codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza e fedeltà il cui adempimento è richiesto dalla legge ai prestatori di lavoro (artt. 2104 e 2105 cod. civ.) e a quelli di correttezza e buona fede richiesti ai collaboratori a qualsiasi titolo (artt. 1175 e 1375 cod. civ.).
- 1.4 Le disposizioni del presente codice sono altresì vincolanti per tutte le religiose della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, in quanto compatibili con il loro stato e con le regole e costituzioni che reggono l'Istituto e ne costituiscono il diritto proprio.
- 1.5 Il presente codice sarà reso conoscibile ai terzi che ricevano incarichi professionali o d'opera dalla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* o che intrattengano con essa rapporti di collaborazione continuativa.

Art. 2

- 2.1 La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* provvede, se del caso attraverso la designazione di specifiche funzioni interne, alla diffusione del presente codice presso i soggetti interessati, nonché:
 - a) all'interpretazione e al chiarimento delle sue disposizioni, anche su segnalazione dell'Organo di vigilanza circa l'opportunità di siffatti interventi;
 - b) alla verifica della sua effettiva osservanza;
 - c) all'adozione dei provvedimenti connessi alla rimozione delle infrazioni delle sue norme, le quali costituiscono infrazioni disciplinari.

Art. 3

- 3.1 Il perseguimento dell'interesse della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* non può mai giustificare una condotta contraria al diritto canonico, al diritto proprio, alle norme di legge dello Stato italiano, alle disposizioni del presente codice, alla clausole della contrattazione collettiva di lavoro.

Art. 4

- 4.1 È vietato a chiunque di utilizzare le informazioni acquisite in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio medesimo.
- 4.2 Le informazioni che vengono legittimamente diffuse devono essere complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

- 4.3 Nello svolgimento di ogni attività la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* opera per evitare di incorrere in situazioni di conflitto di interesse, reale o anche soltanto potenziale, e a tale modo di operare è fatto obbligo di conformarsi a tutti i soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1.
- 4.4 Fra le ipotesi di conflitto di interesse rientrano i casi in cui uno dei i soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 operi anche per il soddisfacimento di interesse diverso da quello della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* e dei destinatari delle sue opere, per trarne vantaggio personale.

Art. 5

- 5.1 La tutela delle condizioni di lavoro è considerata valore primario dalla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, che è tenuta ad adottare nell'esercizio delle sue attività le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, a seguito di una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, che abbia come fine la loro eliminazione o riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- 5.2 La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* deve garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e del principio dell'equa retribuzione.
- 5.3 Tutti i preposti alle opere della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* sono responsabili dell'adozione delle misure di cui ai due commi precedenti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze.

Art. 6

- 6.1 La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* non farà mai uso di lavoro forzato né in altro modo vincolato.
- 6.2 La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* non impiegherà mai lavoratori di età inferiore a quella prevista dalle norme di legge poste a tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti.
- 6.3 Ogni dipendente verrà trattato con rispetto e dignità; nessun dipendente verrà sottoposto a molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.
- 6.4 La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* riconosce e rispetta i diritti dei lavoratori di associarsi liberamente e di contrattare collettivamente.
- 6.5 Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o comunque instaurato con violazione delle leggi sul lavoro e di quelle di carattere tributario e previdenziale.

Art. 7

- 7.1 I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 non devono promettere o versare somme o beni in natura di qualsiasi entità o valore, ovvero qualsiasi altra utilità, a pubblici funzionari

per promuovere o favorire interessi della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, anche a seguito di illecite pressioni.

- 7.2 Sono vietate, perché considerate elusive delle disposizioni di cui al precedente comma, forme diverse di aiuti o contribuzioni che, sotto forma di sponsorizzazioni, inserzioni pubblicitarie, incarichi, consulenze, e simili perseguano le stesse vietate finalità.
- 7.3 Chiunque riceva, espressamente o implicitamente, richieste di benefici di cui ai due commi precedenti da pubblici funzionari deve immediatamente sospendere ogni rapporto con il richiedente e informarne subito il proprio diretto superiore o, in mancanza, la Superiora Generale o Provinciale e, in ogni caso, l'Organo di vigilanza.
- 7.4 La documentazione predisposta dagli addetti delle singole Case per la partecipazione a bandi per finanziamenti pubblici dev'essere sempre trasmessa per l'approvazione al Legale Rappresentante o ad un diverso soggetto, da costui delegato attraverso atto scritto.
- 7.5 Tutti gli addetti delle singole Case che utilizzano finanziamenti pubblici devono attenersi strettamente agli atti normativi e regolamentari della Pubblica Amministrazione competente che hanno istituito il finanziamento e ne regolano le modalità di utilizzo. In caso di dubbio interpretativo, non devono agire direttamente, ma sono tenuti a richiedere un parere preventivo al Legale Rappresentante dell'ente.
- 7.6 Il personale dell'ente che effettua pagamenti deve attenersi scrupolosamente alla normativa applicabile.

Art. 8

- 8.1 La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* procede all'individuazione dei contraenti attraverso apposite procedure che debbono essere trasparenti, certe e non discriminatorie, utilizzando criteri riferiti alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità.
- 8.2 È fatto divieto ai soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 di accettare utilità di qualsiasi genere dai fornitori, tali da poterne influenzare impropriamente l'operato o anche soltanto da apparire a ciò dirette.

Art. 9

- 9.1 Ogni dipendente è tenuto ad ottemperare, con diligenza e lealtà, agli obblighi relativi al proprio incarico ed è altresì tenuto al rispetto e alla tutela dei beni congregazionali, attraverso comportamenti responsabili e conformi a quanto definito dalla normativa interna anche disciplinare, dal presente codice, dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
- 9.2 Ogni dipendente deve essere consapevole del carattere cattolico delle attività gestite dalla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*, che è un'organizzazione di tendenza, ed è obbligato ad assumere comportamenti, sia lavorativi che extralavorativi, che nello svolgimento delle mansioni non ostacolino l'adempimento dell'obbligo di coerenza con tale tendenza. tendenza e, comunque, manifestino una coerenza di vita con i valori cattolici professati dall'istituto di vita consacrata; in particolare, tale coerenza deve manifestarsi, per quanto attiene ai rapporti con i fruitori dei servizi, anche nel linguaggio e nel-

l'abbigliamento. In particolare, la tendenza perseguita dall'Istituto è resa palese dalle sue costituzioni e dalle norme applicative, che pongono in rilievo alcune proposizioni basilari, tra le quali assumono particolare rilevanza, per ciò che attiene al codice etico: «*tutto per amore*» (Costituzioni, 13), in applicazione della quale le opere congregazionali, coniugando evangelizzazione e promozione umana, devono testimoniare stima e rispetto per la dignità di ciascuna persona e la sollecitudine per la sua crescita integrale; «*il nostro distintivo è la carità*» (Costituzioni, 12), in applicazione della quale si è chiamati a fare il bene a tutti, senza distinzione alcuna.

- 9.3 Il personale che a qualsiasi titolo collabora con la *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* deve astenersi dal praticare, suggerire, attuare, consentire o tollerare nelle attività dell'ente pratiche abortive, eugeniche o eutanasiche di qualsiasi tipo, così come pratiche comportanti manipolazione genetica contrastanti con la dignità della persona o con la tutela del diritto alla vita dal concepimento fino alla morte naturale, uniformandosi al principio di precauzione nell'utilizzo delle biotecnologie.
- 9.4 I dipendenti ed i collaboratori si asterranno dal partecipare, anche indirettamente, ad attività di associazioni segrete ovvero di associazioni od organismi con finalità di natura criminale o che comunque perseguono scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
- 9.5 Ogni persona che usufruisce del servizio della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* deve essere trattata con rispetto e dignità; nessuno verrà sottoposto a molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.

Art. 10

- 10.1 I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 sono direttamente e personalmente responsabili della protezione e della conservazione dei beni congregazionali loro affidati nell'espletamento dei rispettivi compiti, nonché dell'utilizzo degli stessi nel rispetto delle norme stabilite in tema di conservazione e tutela dei beni e delle altre norme di legge.
- 10.2 La connessione Internet eventualmente resa disponibile, il telefono, il fax, la posta elettronica e gli apparecchi di videoregistrazione devono essere utilizzati per il tempo indispensabile e soltanto per scopi strettamente lavorativi, come pure, durante lo svolgimento delle attività educative e socio-assistenziali, i telefoni cellulari personali.
- 10.3 I dipendenti non possono procedere all'installazione diretta sul personal computer di programmi, salvo espressa autorizzazione dei preposti.
- 10.4 Ai dipendenti è vietato l'uso per esigenze personali dei computer, dei fax, delle stampanti e delle fotocopiatrici della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso*.
- 10.5 Ai dipendenti ammessi all'accesso alla rete interna o ad Internet ovvero al sistema di posta elettronica non è consentito: a) il download di software o di files musicali né la tenuta di files nella rete interna che non abbiano stretta attinenza con lo svolgimento delle mansioni cui sono adibiti; b) utilizzare per ragioni personali, tranne espressa autorizzazione scritta, servizi di posta elettronica o di rete né così corrispondere con gli utenti dei servizi educativi, formativi o socio-assistenziali senza l'autorizzazione scritta degli esercenti la

potestà sugli utenti minorenni; c) inviare messaggi di posta elettronica dalle postazioni di lavoro o riceverne nelle caselle di posta elettronica neppure ricorrendo a sistemi di web-mail; d) compiere atti diretti a sottrarsi ai controlli sull'utilizzo della posta elettronica e di Internet che l'ente possa effettuare in conformità alla legge, anche saltuari od occasionali, sia in modalità collettiva che su nominativi o singoli dispositivi e postazioni; e) compiere atti diretti ad impedire la continuità dell'attività lavorativa mediante l'utilizzo della posta elettronica e di Internet in caso di loro assenza; f) utilizzare la posta elettronica ed Internet per effettuare acquisti o impartire disposizioni di pagamento ad uso personale, neppure quando il pagamento o la fatturazione siano a loro carico.

- 10.6 I dipendenti devono consentire, in previsione della possibilità che in caso di assenza e per necessità legate all'attività lavorativa si debba conoscerne il contenuto dei messaggi di posta elettronica loro indirizzati, che un'altra persona, eventualmente da essi stessi designata in via preventiva, verifichi il contenuto dei messaggi e inoltri alla direzione dell'ente quelli ritenuti rilevanti per lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- 10.7 Ai dipendenti e collaboratori è fatto divieto di introdurre in qualsiasi forma, anche di volantinaggio o di questionario, stampe, immagini, materiale multimediale o analogo senza l'autorizzazione preventiva della direzione, come pure di corrispondere con collegamenti telematici personali con gli utenti minorenni dei servizi senza la preventiva autorizzazione scritta di chi esercita su di essi la potestà.

Art. 11

- 11.1 I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 sono messi a conoscenza delle previsioni contenute nel presente codice mediante consegna di una copia dello stesso.

Art. 12

- 12.1 Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente codice da parte di dipendenti e dei collaboratori dovrà essere segnalata prontamente da chi ne venisse a conoscenza al preposto e all'Organo di vigilanza.
- 12.2 Ogni violazione da parte degli altri soggetti di cui all'art. 1 dovrà essere segnalata prontamente da chi ne venisse a conoscenza alla Superiora Generale e all'Organo di vigilanza.
- 12.3 Le segnalazioni delle violazioni saranno prese in considerazione soltanto ove contenenti informazioni sufficienti ad identificare i termini della violazione ed a consentire alla *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* di effettuare un'indagine appropriata.
- 12.4 La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* non tollererà alcun tipo di ritorsione per segnalazioni effettuate in buona fede.
- 12.5 I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 sono tenuti a cooperare nelle indagini interne relative alle violazioni ed ai comportamenti contrari alle norme dettate dal presente codice.

Art. 13

- 13.1 La *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* non potrà consentire violazioni delle previsioni contenute nel presente codice.
- 13.2 Ogni violazione da parte dei dipendenti costituisce infrazione disciplinare e comporta le conseguenze sanzionatorie di cui all'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300, agli artt. 2119 e 2106 del codice civile, al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ed alla normativa collettiva e regolamentare applicata.
- 13.3 Ogni violazione da parte dei collaboratori coordinati e continuativi, dei lavoratori autonomi e in genere dei collaboratori esterni è fonte di responsabilità contrattuale e come tale è sanzionata in base ai principi generali del diritto ed alle norme che regolano i relativi rapporti contrattuali.
- 13.4 Ogni violazione da parte delle religiose della *Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso* è sanzionata in base al diritto proprio.

CONGREGAZIONE DELLE ANCELLE
DELL'AMORE MISERICORDIOSO

MODELLO ORGANIZZATIVO
E DI GESTIONE

*INDIVIDUAZIONE
ATTIVITÀ SENSIBILI*

Edizione ottobre 2013

Attività della Congregazione in Italia

1) Casa generalizia	Roma
2) Provincia Maria Mediatrix	Fratta Todina (Perugia)
3) Casa per ferie «Ancelle dell'Amore Misericordioso»	Roma
4) Scuola Paritaria «Amore Misericordioso»	Roma
5) Scuola Paritaria per l'Infanzia	Fratta Todina (Perugia)
6) Centro di riabilitazione Speranza	Fratta Todina (Perugia)
7) Comunità educativa per minori Opera Don Ricci	Fermo
8) Casa del pellegrino	Collevalenza (Perugia)
9) Sala ricordi del Santuario	Collevalenza (Perugia)
10) Edizioni dell'Amore Misericordioso	Collevalenza (Perugia)

Figure in posizione formale apicale

Casa generalizia

Roma

Superiora Generale
Consigliere Generali
Segretaria Generale
Economista Generale
Rappresentante legale
Titolare del trattamento dei dati personali

Provincia Maria Mediatrix

Fratta Todina (Perugia)

Superiora provinciale
Consigliere provinciali
Segretaria provinciale
Economista provinciale
Rappresentante legale

Casa per ferie

Roma

Rappresentante legale
Responsabile per l'ente gestore (autonomia decisionale relativa alla Casa per Ferie)

Scuola

Roma

Rappresentante legale
Direttrice didattica

Scuola

Fratta Todina (Perugia)

Rappresentante legale
Responsabile per l'ente gestore (autonomia decisionale relativa alle attività scolastiche)
Direttrice didattica (autonomia organizzativa del progetto didattico-educativo)

Asilo Nido**Fratta Todina (Perugia)**

Rappresentante legale
Responsabile per l'ente gestore
Coordinatrice

Centro di riabilitazione**Fratta Todina (Perugia)**

Rappresentante legale
Direttrice generale (autonomia decisionale relativa alle attività del centro)
Direttore sanitario (autonomia organizzativa delle attività sanitarie e parasanitarie)

Comunità educativa per minori Opera Don Ricci Fermo (Ascoli Piceno)

Rappresentante legale
Responsabile coordinatrice

Casa del pellegrino**Collevalenza (Perugia)**

Rappresentante legale
Responsabile per l'ente gestore (autonomia decisionale relativa alla attività)

Edizioni dell'Amore Misericordioso**Collevalenza (Perugia)**

Rappresentante legale
Direttore (FAM)
Direttore responsabile della Rivista

Sala ricordi del Santuario**Collevalenza (Perugia)**

Rappresentante legale
Responsabile dell'attività

Le comunità locali della Congregazione delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso sono rette da una Superiora locale, nominata dalla Superiora maggiore con il voto deliberativo del suo consiglio, e da due consiglieri, una delle quali anche vicaria.

Relativamente alle attività gestite dall'ente queste figure non coprono, in quanto tali, posizioni formalmente apicali, tranne che non rivestano anche gli incarichi suindicati; l'autorità che esercitano nella comunità cui sono ascritte le religiose che coprono le posizioni apicali nelle attività gestite localmente può tuttavia far sì che, relativamente ad alcuni atti, le Superiori locali e le consiglieri locali possano compiere azioni proprie delle posizioni di fatto apicali.

Figure in posizione di fatto apicale**Centro di riabilitazione****Fratta Todina (Perugia)**

Neurologo (valutazione utenza, coordinamento équipe multidisciplinare, contatti con medici)
Coordinatore area riabilitativa diurna e ambulatoriale

Responsabile del servizio civile
Rappresentante della direzione per la qualità

Casa per ferie

Roma

Preposta all'accoglienza e ricettività
Rappresentante della Direzione (RDD)

Scuola

Roma

Direttrice didattica (autonomia organizzativa del progetto didattico-educativo)

Scuola

Fratta Todina (Perugia)

Direttrice didattica (autonomia organizzativa del progetto didattico-educativo)

Asilo Nido

Fratta Todina (Perugia)

Responsabile dell'attività

Comunità educativa per minori Opera Don Ricci Fermo

Responsabile amministrativo

Casa del Pellegrino

Collevalenza (Perugia)

Preposta all'accoglienza e ricettività "A" e "B"

Sala ricordi del Santuario

Collevalenza (Perugia)

Organizzatore dell'attività

Figure in posizione di preposizione

Casa generalizia

Roma

Maestra di formazione del noviziato e dello juniorato
Responsabile del trattamento dei dati personali

Scuola

Roma

Segretaria
Personale docente
Responsabile della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)

Scuola**Fratta Todina (Perugia)**

Segretaria
Personale docente
Responsabile della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)

Asilo Nido**Fratta Todina (Perugia)**

Educatrici
Responsabile della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)

Centro di riabilitazione**Fratta Todina (Perugia)**

Segretaria / accettazione
Educatori
Assistente sociale
Responsabile della gestione delle risorse umane
Ragioniere contabile
Responsabile della qualità
Responsabile della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)
Responsabile dell'igiene dei prodotti alimentari (D.Lgs. n. 193/2007)
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)

Comunità educativa per minori Opera Don Ricci Fermo

Personale educante
Responsabile della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)
Responsabile dell'igiene dei prodotti alimentari (D.Lgs. n. 193/2007)
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)

Sala ricordi del Santuario**Collevalenza (Perugia)**

Responsabile della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)

Edizioni dell'Amore Misericordioso**Collevalenza (Perugia)**

Collaboratrice (EAM)
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)

Casa del pellegrino**Collevalenza (Perugia)**

Responsabile cucina «A»
Responsabile cucina «B»
Capo sala pranzo «A»
Capo sala pranzo «B»
Responsabile bar «A»
Responsabile bar «B»

Responsabile dei piani e Coordinatori del personale esterno
Responsabile degli approvvigionamenti
Responsabile della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)
Responsabile dell'igiene dei prodotti alimentari (D.Lgs. n. 193/2007)
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)

Casa per ferie

Roma

Responsabile dell'accoglienza
Responsabile Cucina
Capo sala pranzo
Responsabile dei piani
Responsabile della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)
Responsabile dell'igiene dei prodotti alimentari (D.Lgs. n. 193/2007)
Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)
Responsabile bar